

# ESTATE

Domenica 15 luglio 2007

ilquotidiano.estate@finedit.com

## Quotidiano



### La Ribalta

Magna Graecia apre con la Vanoni

a pagina 55



### L'Evento

Il matrimonio della figlia di Loiero

a pagina 59



### La Cucina

Dopo la gita una grigliata sulla spiaggia

a pagina 51



### Le Tendenze

Gli occhiali l'accessorio più glamur

a pagina 58

## La Madonna dell'Isola di Tropea vince il nostro sondaggio



Foto Raffaele Montepaone

# Che Meraviglia

### Sombrero



di Franco Dionesalvi

## La corsa con le protesi

**A**l Gran Galà di atletica leggera di Roma ha partecipato, ottenendo buoni risultati, Oscar Pistorius. Un atleta sudafricano che ha una particolarità: non ha i piedi. Ha partecipato altre volte alle paralimpiadi, le corse riservate ai paraplegici. Ma il suo sogno, come quello di altre persone che vivono condizioni di handicap simili alle sue, era di partecipare ad una corsa regolare, con concorrenti "normali". Il sogno si è realizzato, e per questo potremmo compiacerci. Se non fosse che c'è una riflessione da fare a margine.

Una polemica si è già sollevata, perché alcuni sostengono che le protesi, ossia i piedi finti costruiti in carbonio, funzionano meglio dei piedi veri. Sono più scattanti, più leggeri, rispondono meglio all'attrito col terreno. Se venisse consentito di gareggiare a chi sostituisce con protesi delle parti del corpo, nell'immediato daremmo una gioia a degli infelici, ma nel futuro potrem-

mo andare incontro a situazioni raccapriccianti.

Pensate a quello che succede nel ciclismo: i ciclisti si intaccano il fisico, si condizionano il futuro, muoiono prematuramente per ottenere, nell'immediato, qualche vittoria sportiva.

Credete che non ci sarebbero atleti disposti a privarsi di piedi e gambe, e magari delle braccia e delle anche, se scoprissero che le protesi corrispondenti riescono a farli andare più veloci, o a far lanciare il peso più lontano, o a superare un'asticella più alta, insomma a vincere di più? Fioccherebbero gli incidenti simulati, i tagli accidentali; poi via la gamba lenta e resistente all'aria, e al suo posto ecco una splendida protesi costruita dallo scienziato pazzo, a prova di olimpiade e garantita dieci anni!

Insomma, la trasformazione degli uomini in cyborg segnerebbe una decisa accelerazione.

## Al secondo posto il Lungomare di Reggio terzo il Toro cozzante

**A**lla fine i visitatori del sito del Quotidiano hanno votato la Meraviglia della Calabria. A salire sul trono della "più bella" è la chiesa di Santa Maria dell'Isola a Tropea con 179 voti. Un chiesta posta su un'altura e che nonostante non si possa visitare da più di un anno è stata votata dai calabresi come luogo più suggestivo della nostra regione. La scelta non è stata facile, e nel sondaggio sono stati indicati tanti luoghi meravigliosi che sorgono nella nostra terra, alcuni ancora tutti da scoprire.

Al secondo posto si è classificato il lungomare di Reggio Calabria (139 voti) "il chilometro più bello d'Italia" come lo ha definito Gabriele D'Annunzio che ha preceduto di soli cinque voti il Toro cozzante custodito nel museo di Sibari e che due anni fa era stato presentato alla Bit di Milano, ed era

diventato l'immagine della "identità turistica della Calabria".

A sorpresa, visto che non compariva nell'elenco fornito dal Quotidiano, la chiesa di Altomonte (110 voti) si è piazzata al quarto posto. A seguire il ponte di Catanzaro (unica struttura moderna presente in classifica con 97 voti) e i Bronzi di Riace (84 voti). La classifica va avanti con le Castella a 80 voti, il duomo di Cosenza 67 voti, Capo colonna 61 voti, il Castello di Belcastro 56 voti, Cerchiara 43 voti, Piedigrotta 39 voti, la Cattolica di Stilo 38 voti, il promontorio di Scilla 33 a pari punti l'Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore. Sono stati ben 1861 i voti raccolti nel nostro sondaggio con un interesse che è cresciuto nei giorni e che sottolinea quanto i calabresi siano legati alla loro terra piena di Meraviglie.

## Sondaggio on line

La chiesa di Tropea  
luogo di fede e di mistero

di FRANCESCO MOBILIO



Il signor Rosario prima ci andava tutte le mattine presto. Di buon'ora, in inverno come in estate a fare tutti quei gradini. Adesso, invece, a causa di lavori di risanamento cantierati ma che aspettano di iniziare, è costretto a recarsi nel pomeriggio, ma la cura è sempre la stessa. Identica la devozione. Intatta la fede. Il signor Rosario ha 78 anni e da oltre quaranta è il geloso custode del Santuario di Santa Maria dell'Isola, autentico monumento di fede.

Quasi mezzo secolo, dunque, passato a vegliare un tempio divenuto il suo rifugio, la sua casa. «Tropea non la conoscevo, la mia vita era lì», l'anziano custode indica con la mano al cronista l'Isola, cerniera tra mare e terra e da sempre luogo di devozione popolare. Parla poco, davvero pochissimo il signor Rosario. Dal terrazzo sul mare della Villetta, invasa da turisti curiosi, preferisce osservare in silenzio il Santuario, oggi chiuso ai fedeli, poiché in attesa di essere ristrutturato. Lo guarda con amore. E sempre senza dire niente si gira verso il giornalista e poggia la mano sul cuore. Allora gli occhi, nascosti da rughe profonde, che sembrano tagliare quasi la pelle, si fanno ancora più piccoli, teneri e profondi. «La mia è una grande devozione alla Madonna», confida sempre l'anziano custode. Poi ancora silenzio.

Una devozione, questa del signor Rosario, che nel tempo non ha mancato di coinvolgere anche altri membri della sua famiglia. Giuseppe e Giovanni sono i due nipoti che lo aiutano a portare avanti il suo lavoro, la sua promessa. Attorno a loro poi si è creato un vero e proprio gruppo di volontari che giornalmente si prende cura del luogo sacro: sono per lo più anziani che gestiscono la chiesa, mantenendola in ordine e pulita, ma anche il piccolo Museo, ubicato in alcune stanzette ricavate al suo interno, e il giardino posto alle spalle. Il Santuario, tutt'oggi meta di pellegrinaggi, da dieci anni è affidato all'apostolato di don Saverio Di Bella, originario di Parghelia, piccolo paese letteralmente attaccato alle porte di Tropea. «E' una guida sicura, una figura di riferimento importante per tutti noi», commenta in maniera concorde la gente del posto.

**La vittoria.** Da mesi il San-

tuario è chiuso ai suoi fedeli. Si attende l'inizio dei lavori di ristrutturazione. Ma qui a Tropea, nonostante il divieto di recarsi al tempio, nessuno ha perso la sua devozione per un luogo divenuto nel tempo il simbolo religioso e insieme turistico della cittadina tirrenica. Migliaia i turisti e i fedeli che nel tempo si sono recati a visitare il Santuario. E la vittoria di oggi del sondaggio on line del Quotidiano, che ha consegnato al Santuario il titolo di «Meraviglia della Calabria», battezza il sacro tempio quale autentica icona turistica della Calabria, in Italia e nel mondo. In tutto sono state 179 le preferenze giunte al sito internet del giornale conquistate dal Santuario della Madonna dell'Isola a fronte di altri luoghi simbolo dell'intera regione ma, che alla fine, hanno dovuto cedere alle suggestioni e alla storia, a tratti ancora misteriosa, dell'antico luogo di preghiera.

**La storia.** Poco si sa se furono i basiliani o i benedettini a costruire la chiesa. In merito non si hanno fonti scritte. Sicuri, invece, sono stati i restauri, le ricostruzioni e le aggiunte che hanno cambiato in modo radicale l'aspetto del tempio. Secondo gli studiosi del posto la chiesa, edificata su uno enorme scoglio, ha in ogni caso origini medioevali. Il Santuario compare, infatti, «nell'elenco delle dipendenze della Badia Cassinese», redatta (1070) sulle formelle della porta di bronzo per commis-

sione dell'allora abate di Montecassino Desiderio. Una dipendenza mai interrotta: il Santuario, infatti, oggi rimane l'unico possedimento superstite fra quelli che si concentravano nell'amministrazione cassinese di Cetraro.

**La leggenda.** La tradizione orale racconta che già in età medioevale l'Isola unì il suo nome a quello di una Madonna miracolosa. Lo storico don Francesco Pugliese scrive, infatti, che «eremiti di regola basiliana custodivano la devota immagine e ne tutelavano il culto». La tradizione parla quindi «di una statua della vergine giunta dall'Oriente al tempo dell'iconoclastia» e «del popolo festante disceso sul lido assieme al vescovo e al sindaco per accogliere l'immagine della Vergine e della decisione presa di concerto dai due capi della comunità di sistemare la sacra statua in una piccola grotta naturale esistente nella fiancata dello scoglio. Ma il tentativo di sistemare il simulacro - scrive in proposito sempre don Pugliese - sarebbe rimasto incompiuto per l'ostacolo rappresentato dal vano tentativo di collocare una statua in una nicchia più piccola di lei». Da qui la decisione di «accorciare l'altezza della statua disponendo che le fossero segati i piedi. Ma il falegname chiamato per questo lavoro al primo colpo di sega sarebbe rimasto paralizzato nelle sue braccia mentre sindaco e magistrato sarebbero morti all'istante. La Madonna poi

avrebbe capovolto la sua tragica comparsa in Tropea operando numerosi miracoli in favore degli ammalati».

**Ieri e oggi.** Da due anni ogni attività all'interno del Santuario è stata sospesa, a causa dei lavori di ristrutturazione che, tuttavia, non sono ancora iniziati. Mentre tutta l'Isola nel frattempo è stata recintata da enormi pannelli che indicano ai fedeli e turisti il divieto di recarsi in cima alla roccia. Nessuno può raggiungere la chiesa. Prima, invece, si arrivava a celebrare anche due, tre matrimoni al giorno. Durante l'inverno, invece, le messe venivano sospese. Solo a luglio e ad agosto, le funzioni religiose riprendevano ma solo la domenica sera. Poi dal 6 al 15 agosto iniziava la novena che culminava nella veglia di preghiera a cui i fedeli partecipano la notte del 14 agosto. Giorno di Ferragosto, infine, nel tardo pomeriggio, si dava vita alla processione a mare delle statue della Sacra Famiglia. Un lungo corteo di barche di pescatori seguiva il Tritico che veniva portato prima fino al Passo del Cavaliere, quasi ai confini con il Comune di Ricadi, poi fino alla vicina Parghelia, prima di fare ritorno a Tropea.

In quella chiesa, oggi «Meraviglia della Calabria», che il signor Rosario spera di vedere ancora una volta riaperta ai fedeli e ai turisti, i quali in passato hanno potuto in migliaia pregare la Vergine e visitare il sacro tempio.

## LA CLASSIFICA FINALE

La chiesa di Tropea	7 voti	0,38%	Chiesa Acquaformosa	7 voti	0,38%
179 voti	9,62%		Fiumefreddo	6 voti	0,3%
Lungomare Rc	139 voti	7,47%	Certosa San Bruno	5 voti	0,2%
Il toro cozzante	134 voti	7,2%	San Nicola da Crissa	5 voti	0,2%
Chiesa Altomonte	110 voti	5,9%	Morano Calabro	5 voti	0,2%
Ponte di Catanzaro	97 voti	5,21%	I Bronzi di Riace	5 voti	0,2%
Castello Terranova	84 voti	4,51%	Castello Terranova	5 voti	0,2%
Le Castella	80 voti	4,3%	San Sisto dei Valdesi	4 voti	0,21%
Il Duomo di Cosenza	67 voti	3,6%	Castello Oriolo	4 voti	0,21%
Capo Colonna	61 voti	3,28%	Santuario San Basile	4 voti	0,21%
Castello Belcastro	56 voti	3%	Sambucina	3 voti	0,16%
Santuario Cerchiara	43 voti	2,31%	Santuario Polsi	3 voti	0,16%
Piedigrotta	39 voti	2,1%	Chiesa Cerisano	3 voti	0,16%
La Cattolica di Stilo	38 voti	2,04%	Palazzo Aieta Lt	3 voti	0,16%
Abbazia Florense	33 voti	1,77%	Bastione di Malta Lt	3 voti	0,16%
Promontorio Scilla	33 voti	1,77%	Scogliera Capo Bruz.	3 voti	0,16%
Cattedrale Gerace	30 voti	1,61%	Centro storico Morano	3 voti	0,16%
Scoglio di Palmi	28 voti	1,5%	Castello Nicotera	3 voti	0,16%
Torre San Marco	26 voti	1,3%	Scavi Castiglione	2 voti	0,10%
Codex Purpureus	23 voti	1,24%	Praja di Focu	2 voti	0,10%
Elefante Campana	23 voti	1,24%	Isola di Cirella	2 voti	0,10%
Castello S. Severina	21 voti	1,13%	Rocchetta Briatico	2 voti	0,10%
Parco Scolacium	21 voti	1,13%	Castello Motta S. G.	2 voti	0,10%
Pentedattilo	21 voti	1,13%	Parco Larderìa	2 voti	0,10%
Isola di Dino	16 voti	0,8%	Cattedrale Mormanno	2 voti	0,10%
Castello Corigliano	12 voti	0,6%	Lungomare Diamante	2 voti	0,10%
Lungomare Soverato	9 voti	0,4%	Convento Pedace	2 voti	0,10%
Castello Belvedere	9 voti	0,4%	Duomo Montalto Uff.	2 voti	0,10%
Grotta del Romito	7 voti	0,38%	Spiaggia Parghelia	2 voti	0,10%
Santuario di Paola	7 voti	0,38%	Altri	315 voti	16,92%
Cappella Cybo					

## «Ora deve diventare patrimonio dell'Unesco»

Segue dalla prima

larmente contento. E' una notizia che rallegra il sindaco, l'amministrazione comunale e tutta la città.

Tropea oltre ad essere una tra le più belle località della nostra Regione e certamente la più conosciuta in Italia e nel mondo e l'esito del sondaggio ne è un'ulteriore conferma. Tropea è conosciuta e apprezzata non solamente per le sue spiagge e per il suo mare puli-

to, ma soprattutto per la sua storia, per la sua cultura, il suo centro storico e i suoi monumenti di cui lo scoglio su cui sorge la Chiesa Benedettina di Santa Maria dell'Isola ne è l'emblema.

Tutto ciò ci inorgogliesce, ma ci carica di maggiori responsabilità perché la «Meraviglia» che da oggi rappresenta non solamente il simbolo di Tropea ma diventa il monumento più importante della Calabria va continuamente tutelato.

Il sindaco, dopo il sondaggio, confida

che un bene di così grande valore storico e artistico sia tenuto nella giusta considerazione da parte della Regione Calabria e del Ministero dei Beni Culturali.

L'obiettivo del sindaco, seppure ambizioso, è quello di far dichiarare la chiesetta benedettina «bene dell'umanità» da parte dell'Unesco. Per questo ci spenderemo al massimo delle nostre forze. Ci riusciremo.

Antonio Euticchio  
sindaco di Tropea